

**ANNUNCIO DI AVVENTO**

*Roma Sacrofano, Fraterna Domus*

*21 novembre 2021 – Solennità di Cristo Re*

Appunti tratti dalla registrazione

*Appunti di aiuto alla predicazione alle altre comunità, esclusivamente per i catechisti che lo hanno ascoltato, con preghiera di uso riservato e di non pubblicare, in qualunque forma, sulla rete Internet.*

PRO MANUSCRIPTO

Centro Neocatecumenale di Roma

## **ANNUNCIO DI AVVENTO**

*Roma Sacrofano, Fraterna Domus*

*21 novembre 2021- Solennità di Cristo Re*

### **Kiko:**

Buona sera a tutti. Coraggio! Preghiamo.

- Preghiera iniziale
- Invocazione allo Spirito Santo

**Kiko:** Molto bene. Siamo contenti di vederci. Ci porta qui il tempo liturgico dell'Avvento. Avvento, vuole dire che viene il Signore, il Signore è presente. La Chiesa vorrebbe che ci rendessimo conto della sua presenza e che ci convertissimo a lui.

Bene, come sempre cominceremo presentandoci, così vedremo come siete invecchiati, siamo invecchiati!

- Presentazioni

Sono presenti le comunità di Roma:

- 1 SS. Martiri Canadesi
- 2 SS. Martiri Canadesi
- 1 S. Francesca Cabrini
- 1 S. Luigi Gonzaga
- 2 S. Luigi Gonzaga
- 1 Natività
- 2 Natività
- 1 S. Bernardo di Ivrea
- 1 S. Bartolo in Tuto di Firenze

Le équipes itineranti delle regioni d'Italia

Le équipes itineranti delle nazioni d'Europa e di altre nazioni di Asia, Africa e America

Presbiteri e Seminaristi del “Redemptoris Mater” di Roma

Facciamo un applauso a tutti. Ascensión, vuoi dire qualcosa?

**Ascensión:** Sì. Abbiamo un nuovo dottore: Kiko è stato nominato dottore *honoris causa*.

**Kiko:** Sono dottore *honoris causa*! Per la quarta volta.

**Ascensión:** Lo dico io perché Kiko non voleva dirlo, ma alla fine ha accettato che lo dicessi. Il dottorato è stato concesso dell'Università Cattolica Francisco de Vitoria di Madrid. Kiko lo ha accettato. Questo dottorato è il riconoscimento per il contributo che ha dato Kiko Argüello ed il Cammino all'amicizia con il popolo di Israele. È un evento molto importante per il Cammino: il riconoscimento di tutto ciò che Dio ha ispirato a Kiko e Carmen, ciò che hanno lavorato per questo riavvicinamento con il popolo ebraico, e che è stato alla base dell'amore che nel Cammino abbiamo per Israele e le sue tradizioni.

Hanno concesso questo dottorato a lui e ad un rabbino – conosciuto da tutti noi - David Rosen. Lo abbiamo visto in alcuni interventi dopo le convivenze alla Domus. Alla fine dell'annuncio faremo un piccolo video dove si vede il momento dell'investitura ed il discorso che fa Kiko. È in spagnolo ma non è troppo lungo e dopo alcuni interventi di rabbini che hanno saputo di questo riconoscimento – che sono grati a Kiko ed al Cammino – hanno voluto fare un ringraziamento. Un rabbino d'Olanda si è messo in contatto con l'equipe itinerante e ha voluto fare un ringraziamento molto bello. Dovete avere un po' di pazienza perché non è in italiano, ma vedrete che è molto bello. Abbiamo pensato che questo riconoscimento è molto importante per il Cammino perché tutto l'amore che Dio ha dato ai fratelli del Cammino per amare Israele, per amare il popolo ebreo e le sue tradizioni, ci è arrivato grazie al Cammino. Sia "La Sinfonia degli Innocenti" che la convivenza di vescovi e rabbini nella Domus, sono stati eventi attraverso i quali gli ebrei si sono sentiti amati dal Cammino Neocatecumenale, dalla Chiesa cattolica. Per questo pensiamo che sia buono che i fratelli sappiano di questo riconoscimento e per questo abbiamo messo il video alla fine.

**Kiko:** Dobbiamo essere umili ed accettare che ci bastonino.

**Ascensión:** Questa è la prima notizia. L'altra è che come voi già sapete la biografia di Carmen è uscita in spagnolo durante l'estate e non si è potuto fare la presentazione del libro. Adesso abbiamo fatto la presentazione del libro a Madrid - un evento molto bello – la presentazione l'ha fatta il card. Rouco, cardinale emerito di Madrid. Hanno parlato l'autore del libro Aquilino, Kiko, l'editore...

**Kiko:** I fratelli sono stati molto contenti di questa biografia, hanno conosciuto Carmen meglio, è un libro profondo.

**Ascensión:** La prossima settimana sarà disponibile la versione italiana in occasione della presentazione a S. Paolo. Ezechiele è così? Uscirà nelle librerie in questi giorni.

**Ezechiele:** Il libro uscirà la prima settimana di dicembre. Abbiamo chiesto all'editore di fare uno sforzo perché ci inviino almeno 400-500 copie il 29 novembre per la presentazione del libro nella Basilica di S. Paolo. È in uscita.

**Ascensión:** Il 29, lunedì prossimo, faremo la presentazione del libro in italiano a Roma, e lo farà il cardinale di Vienna, Christoph Schönborn, nella Basilica di S. Paolo alle 19. Abbiamo 1500 posti ed è importante che le parrocchie dicano a Letizia quanti fratelli di ogni parrocchia andranno. Perché non è bello che la basilica sia vuota ma non è bello neppure che i fratelli restino fuori. Meglio organizzarci prima dicendo quanti venite da ogni parrocchia. Spero che questo incontro sia bello come quello di Madrid o di più. Kiko ha voluto mettere alla fine – come omaggio a Carmen – la sinfonia “La sofferenza degli innocenti”.

Mario vuole dire qualcosa dell'intervento del card. Rouco.

**P. Mario:** Voglio leggervi qualche estratto del discorso che il card. Rouco ha fatto a braccio, senza leggere. Lui ha conosciuto bene Carmen nel periodo in cui è stato arcivescovo di Madrid.

*Abbiamo preparato un estratto di quanto ha detto il cardinale Rouco a Madrid, il giorno della presentazione delle “Note Biografiche” di Carmen. Penso che molti di voi lo avranno visto per Internet.*

Ha parlato Aquilino Cayuela, l'editore, Charlie che è colui che porta avanti la causa di beatificazione, il card. Rouco, poi Kiko, P. Mario, Ascensión. La cosa più importante del discorso del card. Rouco è stato di mettere a fuoco il contesto storico, sociale ed ecclesiale, in cui ha vissuto Carmen assieme a Kiko e la missione svolta nel Cammino Neocatecumenale.

*Il libro è diviso in due parti: la prima dall'infanzia all'incontro con Kiko, e la seconda più estesa dalla collaborazione con Kiko alla sua morte.*

Poi se volete divertirvi alla fine ci sono delle appendici di tutti i viaggi e gli incontri che abbiamo fatto.

*Il card. Rouco inizia dicendo: “Dopo aver letto il libro, ho incontrato Carmen non solo esteriormente, ma nel suo carattere, nella sua attività, e nella sua attività di grande catechista, grande predicatrice, donna che emozionava le donne nei grandi incontri e nelle grandi concentrazioni, quanto o più di Kiko.*

*In questa biografia – lo dice per invitarci a leggerla - emerge la storia di un'anima, un'anima davvero grande e una grande anima per il suo legame*

*e il suo rapporto personale con il Signore e per il servizio che ha reso alla Chiesa, con Kiko e con il Cammino».*

*Continuando il suo discorso ha proseguito: “Ogni volta che c'è stato un rinnovamento nella Chiesa, il Signore ha suscitato dei santi. Lo abbiamo già detto tante volte nella catechesi, sia al tempo di san Francesco, di san Domenico, di santa Teresa d'Avila e poi di sant'Ignazio di Loyola, ogni epoca evoca un carisma particolare per la Chiesa, per rinnovare la Chiesa, che è “semper renovanda”. Come nel tempo della Riforma del Concilio di Trento, così si è dato il rinnovamento del Vaticano II, in cui compare Carmen Hernández. Questo aspetto è spiegato molto bene nel libro, sia nella prima parte del libro su Carmen, prima di incontrare Kiko, e soprattutto sulla sua incidenza nel Cammino Neocatecumenale, nella seconda parte”.*

*“Il Concilio Vaticano II è stato accolto con grande entusiasmo, ma in un contesto teologico di grandi dibattiti”. “Papa San Paolo VI al termine del Concilio, ha detto che la Chiesa ha riflettuto su se stessa, cercando la stessa concezione dell'essere cristiani, c'è stato un dibattito sulla condizione del rapporto dell'uomo con Dio”. Sapete che il Concilio Vaticano II, indetto da Papa Giovanni XXIII, si proponeva, di fronte al mondo secolarizzato e ateo, come annunciare il Vangelo perché potesse raggiungere questo mondo scristianizzato.*

*“Abbiamo due secoli”, continua il Cardinal Rouco, “in cui la negazione di Dio è diventata una questione molto esplicita. Romano Guardini - teologo italo-tedesco - scriveva nel 1922: “È iniziato un evento eccezionale” - prima del Concilio - “di conseguenze imprevedibili: la Chiesa si è risvegliata negli animi”. E Rouco continua: “E direi che col Cammino Neocatecumenale la Chiesa si è risvegliata ancora una volta nelle anime, e si è risvegliata nel modo in cui il Vaticano II ha concepito la sua Chiesa, come Sacramento della presenza del Signore, attraverso la sua Parola, i Sacramenti: siamo in presenza del Signore, il suo fondatore, colui che inizia una nuova realtà, fa dell'umanità un nuovo popolo di Dio”.*

*Voi sapete che una delle definizioni date dal Concilio, l'abbiamo già ripetuto tante volte, è che la Chiesa è il Corpo di Cristo, vivo e risorto nei battezzati, nei cristiani. “Padre Congar – prosegue Rouco – un altro grande teologo del Concilio Vaticano II, afferma: “Non identificate tanto la Chiesa con l'umano”. Tendenza odierna: vedere la Chiesa come una società senza la presenza del divino; è una società - dice il Concilio - insieme umano-divina, come lo è l'Incarnazione di Cristo; la Chiesa che risplende come il Cristo che continua a vivere, nella costante Incarnazione del Figlio di Dio, come una nuova comunità che vive in relazione con Lui, che annuncia e preannuncia i cieli nuovi”, come faremo stasera nell'Annuncio dell'Avvento.*

*“Questo era un problema per tutta la Chiesa: aveva bisogno di anime che lo potessero percepire, che lo potessero tradurre, dopo le proposte per rivitalizzare la Chiesa, per rinnovare la Chiesa. In questo contesto Carmen, Kiko e il Cammino, è vero, ne rappresentano alcuni e rappresentano un fattore molto importante nella storia contemporanea della Chiesa”. (È molto importante guardare, non solo alla nostra piccola vita personale e familiare, alla nostra piccola comunità, né solo al Cammino, ma tenere sempre presente, per quanto possiamo, il contesto storico e sociale della Chiesa, in funzione della missione alla quale il Signore ci ha chiamato).*

*“Il Vaticano II lo insegna molto bene: nelle grandi tappe ci sono sempre carismi straordinari... Già a Berlino alcuni anni fa, presentando il libro di Kiko, il cardinale, aveva detto che, dopo tanti anni, riconosce che*

*“...è una grazia straordinaria per il mondo e per la Chiesa di oggi il **Cammino Neocatecumenale**, a partire da Carmen Hernández e, ovviamente, da Kiko, che è ancora vivo da queste parti, non lo uccideremo prima del tempo”.*

*“Direi, riassumendo: questo libro ci aiuta a capire non solo la storia di una donna, più o meno singolare, quale è! Eccezionale, ma storia di un capitolo pulsante ed emozionante della Chiesa contemporanea e ci aiuta a verificare che il Signore ha donato alla Chiesa del Vaticano II carismi straordinari affinché possa compiere la sua missione in relazione al nostro tempo. Il tempo del Concilio non si comprende se non si tiene conto di come era il mondo dopo la Seconda guerra mondiale”, - la prima e la seconda, che è stato uno scandalo, affermare che Dio non esiste dopo l'Olocausto -, non si comprende il Vaticano II senza tenere a mente la storia: “senza la seconda guerra mondiale non ci sarebbe stato il Concilio Vaticano II; il post-concilio non si può capire senza la rivoluzione del '68’ - ne abbiamo parlato nella catechesi di quest'anno. Il '68 è stato un dato storico la cui influenza, non solo politica, economica, ma spirituale è stata enorme”.*

Personalmente leggendo questa visione storica molto accurata – come quella che ha fatto a Berlino, in cui il cardinale ha inquadrato Carmen e il Cammino nel contesto della storia recente della Chiesa –, mi sono ricordato un fratello che alla Convivenza di inizio Corso, alla domanda: “Secondo te cosa si aspetta il Signore dal Cammino Neocatecumenale in questo tempo?” ha risposto: “Approfittando del tempo libero a causa del confinamento in casa, invece di stare attaccato al televisore ed al telefonino, mi sono proposto di studiare la Storia della Chiesa e di come aiutare i giovani dipendenti dalla pornografia e dalla droga”.

## **Kiko:**

Bene, coraggio, fratelli! Coraggio siamo nell'Avvento, che è un tempo escatologico, È un tempo liturgico molto forte, che ci invita a riflettere sulla venuta di Cristo. "Il Signore viene, vestito di maestà, vestito e cinto di potenza, viene sulle nubi del cielo e tutti lo vedranno, anche quelli che lo hanno crocifisso". Lo vedranno venire e quando verrà, come ci troverà? Per tanto questo annuncio è un incontro di conversione. L'Avvento è un tempo di conversione; così come la Quaresima è un tempo di preparazione alla Pasqua, l'Avvento è un tempo perenne; l'uomo deve essere sempre in una situazione di Avvento, in attesa della venuta del Signore e che Lui ti trovi santo, in piedi, davanti a Lui, non uniti ai demoni. Siamo in questo incontro, chiamati alla conversione in questo Avvento, tutti noi.

L'Avvento è un tempo escatologico, presente, molto forte, che ci ricorda che tutti dobbiamo essere preparati perché viene il Signore, viene il Signore a prenderci con Lui. Come sto? Questo è il tempo che dobbiamo riflettere sulla nostra vita, su come stiamo vivendo, se siamo santi; santi perché il Signore ci ha donato il suo Spirito e noi non l'abbiamo scacciato, a causa della nostra anima cattiva, a causa della nostra brutta situazione, che amiamo noi stessi più dell'avvento del Signore.

L'Avvento è un tempo che ricorda al cristiano che la vita è un Avvento, la vita di ogni cristiano, che deve essere preparato perché il Signore viene, nel momento in cui meno te lo aspetti, viene per te, può darti un attacco al cuore, il Covid, ci si può ammalare, o può arrivare la fine del mondo, perché nessuno sa il giorno né l'ora in cui il Signore ritornerà.

Siamo stati creati per stare con il Signore, Dio è amore; l'amore è di per sé diffusivo, cioè l'amore di Dio vuole riversarlo su di te; ti ha creato perché tu viva nel suo amore, cioè Dio stesso. Dio è amore per te. Questo è Dio, per questo ha creato il genere umano per donarci a Lui, perché lo conoscano, perché gli uomini possano vivere nel suo amore, perché tutta la terra è piena dell'amore di Dio e di tutte le cose che esistono nell'universo, sono state create per te, perché Dio è amore per te. Quindi tutto, l'acqua è stata creata per te, i fiumi, le montagne, tutto è stato creato per noi. Il Signore vorrebbe che contemplando la sua opera, quella che ci circonda, l'uomo si innamori di Dio e sia buono e smetta di adorare il diavolo con i peccati. Per questo, fratelli, questo annuncio di Avvento è un incontro di conversione, di chiamata, di volgersi al Signore, ecco, in questo Avvento rivolgiamoci tutti al Signore! Poiché il Signore viene a prenderci con sé, vorrebbe trovarci santi, puri, rivestiti della sua grazia.

In questo incontro, speriamo che il Signore, muovendo il tuo cuore, ti rivolga a Lui e la grazia dello Spirito Santo scenda su di te, che tu possa

lasciare questo incontro pieno di Spirito Santo, diventare cristiano, essere più umile con tua moglie, più umile con tuo marito, migliore con la comunità, migliore con gli uomini; considerandoti l'ultimo e il peggiore di tutti; come dicevano i Padri del Deserto: "Figlio mio, considera te stesso l'ultimo e il peggiore di tutti", questa è una frase dei Padri del deserto per noi; coloro che hanno lasciato il mondo e sono andati a vivere in una grotta. Questi sono i Padri del Deserto, che ci dicono, ci ricordano questo: "Considerati l'ultimo", questo è essere cristiani, considerarti l'ultimo e il peggiore di tutti, non essere degno di essere qui, perché forse dovresti essere in carcere. Non ci conosciamo, non sappiamo come viviamo o chi siamo, questa è la verità! se conoscessimo Dio, l'amore che ha per noi e che vuole vivere in noi, saremmo diversi.

Possa quindi questo incontro di Avvento toccare la tua anima e permettere alla tua anima di volgersi al Signore. Non c'è niente di più grande che amare Cristo; chi non ama Cristo – diceva S. Paolo –, “Sia maledetto! Sia anatema!” Se qualcuno di voi qui non ama Cristo, questa è la parola di S. Paolo per voi: "Sia maledetto". Amare Cristo... che cos'è? Un sentimento? Beh, non ho sentimenti. Che cos'è amare Cristo? Ama Cristo sopra ogni cosa, ama Cristo.

Cristo è il Figlio di Dio. Dio lo ha mandato sulla terra per te e per me, per salvarci dall'inferno, perché l'inferno esiste. Come mai? Perché Dio è libero, Dio è amore. Se l'inferno non esistesse, Dio non sarebbe amore, che è la possibilità che hai di negare Dio. Ecco perché esiste l'inferno, perché sei libero di negare Dio. All'inferno sono quelli che vogliono andarci, quelli che odiano Dio, sono pieni di odio contro Dio. Non vi spiegherò come si è arrivati a questo, come l'uomo ha potuto impazzire e diventare figlio del diavolo, che detesta Cristo e detesta la Chiesa.

Ma tutti possiamo cadere lì, perché per questi che sono così, che odiano Dio e non vogliono stare con Dio, vogliono essere all'inferno, dove Dio è bestemmiato, dove Dio è odiato e l'uomo "è felice" odiando Dio - diciamo così. È un mistero enorme, ma è il mistero della libertà di Dio che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma lo ha reso libero, libero di rinnegare Dio. Quindi c'è l'inferno, c'è il contrario di Dio, che è l'inferno. È un posto dove non puoi amare e come può un uomo cadere in quell'inganno? Questo è un mistero, il mistero dei nostri peccati, il mistero della libertà umana. Perché l'uomo sia libero, esiste il diavolo, ci sono i pensieri cattivi. I figli del diavolo seguono i pensieri cattivi, che vogliono compiacere, che vogliono realizzare.

Fratelli, sono felice di vedervi qui, voi che siete stati salvati dal potere del male, dal potere del mondo, del diavolo, della carne. Sei stato salvato

dall'inferno, ecco perché sei qui, ma l'inferno esiste: pensaci! E puoi caderci dentro, se non obbedisci al Signore, se disprezzi la sua presenza, se disprezzi il suo amore, smetti di pregare, non ti importa di Dio, uccidi nella tua anima l'amore che Dio ti ha dato. Quell'amore deve essere nutrito: devi essere grato, in modo che sopravviva in noi. Quanto tempo è passato da quando hai ringraziato Dio per la Sua scelta su di te? Per questo state per cadere all'inferno, per cadere in peccato mortale, è tanto tempo che non benedite Dio, né gli rendete grazie per il suo amore, che vi ha dato catechisti, che vi ha portato qui ad ascoltare me. Una grandissima grazia!

Pensa al numero di uomini che sono lontani da Dio e che sono nei bordelli, che stanno peccando, che sono pieni di odio verso la famiglia e tu sei qui! Il Signore ti ha chiamato, ha avuto compassione di te e vuole vivere in te; Ma a volte capita che lo Spirito Santo sia in te e non ti preoccupi della sua presenza, del suo amore, e non obbedisci ai suoi impulsi di amare Cristo. Quindi non hai alcun amore per Cristo, come ami Cristo? Ti alzi la notte per pregare? È che ti offri in sacrificio con Cristo per i fratelli, occupando l'ultimo posto? Stai facendo qualcosa di profondamente cristiano? Ebbene, pensa che, forse, Dio può alzare la mano dalla tua testa e tu puoi iniziare a commettere peccati orribili, trasformarti in un figlio del diavolo, come sono tanti quelli che oggi sono figli del diavolo, che fanno il male.

Saremo giudicati se abbiamo dato la morte o la vita ai nostri fratelli; perché hai due opzioni: o dare la vita ai tuoi fratelli, o metterli a morte con i tuoi peccati.

Tutto il peccato distrugge il nostro prossimo, pensa fratello, l'unico modo che abbiamo per salvarci da questa maledizione demoniaca è essere umili, cosa che non siamo! Riconosciamolo con il Signore. Non siamo umili! Non ti consideri l'ultimo o il peggiore di tutti: No! Non c'è modo! Perché siamo fuori tempo, fuori luogo, fuori dalla via del cielo. Coloro che sono sulla via del cielo sono sulla via vera, che è la via dell'umiltà.

Sii umile. Sii umile, Kiko, considera te stesso l'ultimo e il peggiore di tutti! Io? Mi considero l'ultimo, io? E come lo fai? Non ne ho idea! Ma tu mi hai messo qui davanti a tutte queste persone! Chi è questa gente? chi sei? Perché devo parlare con te? Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti! E forse sarai salvato dall'inferno, perché non pensare che sia facile, è molto difficile entrare nel Regno di Dio. Un povero che ho incontrato per strada, gli davo sempre dei soldi, mi ha detto che non chiedeva mai l'elemosina. Lui era sempre lì, in piedi, mi sono accorto che era un po' strano, mi sono avvicinato e gli ho dato 50€ - lo facevo ogni volta che passavo. E un giorno mi disse: "Quanto è difficile entrare nel Regno dei Cieli! Guarda, io vivo per strada,

dormo per terra e ti dico che è molto difficile entrare nel Regno dei Cieli”. L’ho ringraziato, per quello che mi aveva appena detto. Quanto è difficile entrare nel Regno dei Cieli! Entrano solo i bambini e quelli che sono come i bambini, i piccoli, i piccoli e qui piccoli... non ce ne sono! Bambini qui? Non ce ne sono! Umile, Umiltà! Oh, santa umiltà di Cristo!, dicono i Padri del deserto. Chi potrebbe trovarti? I Padri del Deserto: Oh, santa umiltà di Cristo! Chi potrebbe trovarti?

Ora vediamo uno per uno; vediamo: questo! Questo è umile? Oh santa umiltà di Cristo! Chi potrebbe trovarti? Oh, se Dio volesse adornarti del suo amore, della sua presenza e della sua umiltà! Ma, per questo, dovresti rinunciare a tutto, a tutto, alla moglie, ai figli, alla vita, a tutto! E abbracciare Cristo e digli: "Eccomi, Signore, fa di me quello che vuoi!" Perché amare Cristo è l'unica realtà, il resto è tutta vanità e chi è qui che ama veramente Cristo? Ebbene, se vuoi amare Cristo, molla tutto e comincia a mendicare per Cristo, alla porta di una chiesa, seduto così, e se ti danno qualcosa, lo dai a un povero. Non so cosa dovresti fare perché Cristo sia tutto in te, tutto in te! Cristo, il Figlio di Dio che è venuto sulla terra per salvarci dall'egoismo, dall'orgoglio, dalla superbia, dalla lussuria e per donarci il suo amore e la sua presenza.

Ma quella presenza va riconosciuta e se la perdi, dopo esserti rivestito di Cristo, e non ti importa, lo Spirito Santo se ne va, se ne va. Vediamo in chi, di quelli che siete qui, lo Spirito Santo non è partito, ma è rimasto! Ecco lo ami, lo ami, lo ringrazi che è in te, che ti ha scelto, che tu non sei là fuori a uccidere, rubare, assassinare, fornicare, come un figlio del diavolo, come tanti milioni di uomini che vivono così, e che Dio non può nulla, perché ci ha donato un mistero immenso che è la libertà. Libertà! Guarda le prigioni piene di assassini, ladri, mascalzoni, mascalzoni. E tu sei qui per sua misericordia. E quante volte hai ringraziato il Signore per la sua presenza e ti sei commosso per la presenza di Cristo in te e lo hai ringraziato per ogni opera buona che c'è in te e che viene da lui? E vorresti essere cristiano, obbedirgli e stare all'ultimo posto? Ma tu non lo occupi in alcun modo, né in famiglia, né al lavoro. Da nessuna parte. Prendi l'ultimo posto! Fatti piccolo! Solo i bambini entrano nel Regno di Dio, e quelli che diventano come i bambini.

Fratelli, convertiamoci a Cristo e facciamoci piccoli. Occupiamo l'ultimo posto! Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti! Così ti dicono i Padri del Deserto, cristiani prima di te. Hanno capito che nel mondo era impossibile essere cristiani. Allora sono andati in una grotta nel deserto per stare soli con Lui, con il Signore, solo con il Signore, ringraziandolo per aver avuto la vita e

hanno speso la loro vita in preghiera, con la Scrittura. Sono dei pochi privilegiati che hanno capito cosa significasse "essere uomo".

Fratelli, Cristo vi ha creati per lui. Riconosciamo che lo amiamo poco, che siamo molto ingiusti, che lo amiamo molto poco. Amare Cristo è l'unica verità, il resto è vanità! E come ami Cristo? Facendoti l'ultimo e il peggiore e considerandoti il peggiore di tutti, mettendoti al servizio di tutti, perché sei l'ultimo, l'ultimo di tutti. Non dovresti essere qui, se ti consideri l'ultimo.

Per questo, fratelli, coraggio, questo incontro vi permette di amare Cristo e ringraziarlo, perché vi ha chiamati, vi ha chiamati a lui, per stare con lui, vi ha dato una comunità, vi ha dato i catechisti e voi gli avete detto poche volte, grazie! Dovresti lasciare tutto e stare con Cristo, tutto! Amare Cristo ed essere con Lui, l'unica verità, perché il resto è tutta vanità. Fratello, questo ti dice un catechista, un poveraccio come te, io non sono diverso da te, sono più peccatore, più consapevole dei miei peccati di te, forse, per questo mi considero un peccatore, ho più luce su cos'è il peccato, per questo non merito di essere qui, né di parlarvi di Dio, perché non mi ritengo degno.

Ma il Signore, nella sua infinita misericordia, mi dice: "Parla loro!" Ebbene, se voglio essere umile e povero, non ho altra scelta che obbedire al Signore, obbedirgli e accettare di essere qui, finché Lui voglia portarmi con Lui. Spero che mi porti al cielo, o al purgatorio, perché sono peccatore e molto, ma non all'inferno, no! All'inferno non c'è amore per Dio. All'inferno ci sono quelli che odiano Dio e sono così "felici" – diciamo così – di odiare Cristo, all'inferno possono bestemmiare Dio, odiarlo. E può succedere anche a te, che tutto si rimuova in te, e tu diventi figlio del diavolo, perché questa è la libertà che Dio ti ha dato.

Nel mondo l'uomo è libero anche di rinnegare Dio, fino a diventare uno scagnozzo del diavolo e odiare Cristo e odiare la Chiesa e odiare Dio, e può capitare a tutti noi, a tutti noi. Se il Signore si ritira, se alza la mano da noi, puoi commettere barbarie, barbarie! Stanno violentando le ragazze nel mondo, distruggendo la loro sessualità e la loro vita per tutta la vita. È tutto pieno di peccati orribili, ci sono prigionieri pieni di uomini che il diavolo ha ingannato e tu sei qui, non sei in prigione per misericordia di Dio.

Per questo rendiamo grazie al Signore, rendiamogli grazie, sentiamo nel nostro cuore gratitudine per il suo amore e la sua misericordia. E pregate per me, sono un peccatore. Preghiamo gli uni per gli altri per non cadere nelle trappole del diavolo. Perché Dio ci ha resi liberi di cadere e di odiare Dio.

– **Canto: “Viene il Signore vestito di maestà”**

**Kiko:** Facciamo una lettura della Parola di Dio.

– **Letture: Ap 6, 12 – 7, 1-3. 9-17**

Bene, fratelli, ecco: noi siamo in un mistero, Dio si è scelto un popolo, si è scelto un resto. Noi siamo questo resto che vive in mezzo a una moltitudine di gente che è pagana, che ha abbandonato Dio, che non vive più alla presenza del Signore. Viviamo in mezzo a tanti peccati, ma per la Sua infinita misericordia noi siamo stati tratti da questa moltitudine di gente, il Signore ci ha fatto vicini, vive in noi, ci ha dato una comunità, ci ha dato dei catechisti, ci ha aperto un cammino davanti, un cammino di conversione, un cammino di marcia verso di lui, ci ha dato una missione. Dovremmo essere molto grati a Dio che ci ama, che ci ha dato una comunità, ci ha dato dei catechisti, ci ha dato un itinerario di formazione meraviglioso. Solamente possiamo dire che siamo tutti grati, avere dentro di noi gratitudine a Lui, amore a Lui.

Amate il Signore, amatevi tra di voi e amate il Signore: questo è quello che richiede da noi, l'amore! Amore tra di noi e amore a Lui e alla sua Chiesa, ai suoi catechisti. Sta facendo con noi un mistero meraviglioso, per questo bando al peccato e convertiamoci a Lui, amandolo con tutto il cuore. Amare Cristo è l'unica verità, il resto è tutto vanità, dicono i Padri del deserto. Questi uomini hanno capito che non potevano essere cristiani in mezzo al mondo, hanno lasciato tutto e sono andati nel deserto, hanno cercato una grotta e lì, con la Bibbia, vivevano giorno e notte alla presenza del Signore, la gente delle comunità portava loro da mangiare. Questi sono i Padri del deserto, che vivevano solamente per Cristo, con Cristo e in Cristo, e ci hanno tramandato questa frase: “Amare Cristo è l'unica verità, il resto è tutto vanità”.

Per questo fratelli, se questo incontro ci aiuta ad amare un poco di più Cristo, Dio sarà contento, perché amare Cristo è l'unica verità, il resto è tutto vanità. E noi amiamo Cristo? Come possiamo! Siamo tutti dei peccatori, siamo tutti dei poveracci, ma il Signore ci vuole bene, ci ama e la prova del suo amore è la sua presenza, è che ci ha dato una comunità, ci ha dato dei catechisti e ha messo davanti a noi un itinerario di formazione, con dei fratelli. Come non rendere grazie al Signore di tutto il bene che ci ha fatto, per la sua presenza, il suo amore, il suo stare con noi! Per questo siamo contentissimi di Lui, di quello che sta facendo con noi, e chiediamogli: “Per favore, Signore, abbi pietà di noi, abbi pietà, donaci il tuo Santo Spirito che entrando in noi renda testimonianza al nostro spirito della tua presenza, del tuo amore”, e ci permetta di vivere la nostra vita per Lui, con Lui, in Lui. Il nostro vivere è Cristo!

Dice S. Paolo che il suo vivere è Cristo, il resto è tutto vanità. Amiamo Cristo? Questa è la domanda che dobbiamo farci, perché Dio ci ha chiamato ad essere una luce nel mondo dell'amore a Cristo. Cristo in noi provoca in noi l'amore a Lui e l'amore tra i fratelli, per questo ci ha dato una comunità cristiana dove noi possiamo perdonarci, volerci bene e mostrare al mondo la presenza di Cristo in noi, e il mondo riceverà luce da questa presenza di Cristo in noi.

Per questo che possiamo fare, se non rendere grazie e dire al Signore: "Signore, concedici di amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Aiutaci tu! Noi siamo tutti poveri, siamo tutti peccatori, ma tu ci hai chiamato, ci hai messo in una comunità e ci hai dato una missione, hai detto: Amatevi, amatevi!". Questo è il suo imperativo a noi, ci invita ad amarci gli uni gli altri, amare Lui e amarci tra di noi, occupando l'ultimo posto. Dai Padri del deserto abbiamo ricevuto questa parola: "Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti". Ecco, questi fratelli che hanno lasciato il mondo e sono andati nel deserto in una grotta, e lì han passato la vita con la Scrittura, pregando giorno e notte, ci hanno tramandato questa frase: "Amare Cristo è l'unica verità, il resto è tutto vanità". Allora, fratelli, amiamo Cristo, amiamolo! E come si ama Cristo? Vivendo alla sua presenza durante la giornata, chiedendogli aiuto per occupare l'ultimo posto. "Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti", dicevano i Padri del deserto: questo è il cammino. Considerati l'ultimo di tutti, il peggiore di tutti. Noi ci consideriamo peggiori degli altri? Dice S. Paolo: "Considera gli altri superiori a te", questa è la conversione che chiede a noi il Signore, considerare gli altri superiori a noi e mettendoci al servizio gli uni degli altri nell'amore. "Amatevi – dice il Signore – vogliatevi bene. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come Io vi ho amato".

Cristo ci ha amato quando eravamo peccatori, non ha avuto schifo della nostra sporcizia, no! È venuto vicino e ci ha abbracciato, e ci ha detto "Ti voglio bene". Abbiamo conosciuto l'amore di Dio in Cristo, e ci ha dato una comunità per manifestarlo. Convertiamoci, considerando gli altri superiori a noi e mettendoci al servizio gli uni degli altri: questo il Signore lo gradirà perché è questo che sta aspettando da noi. Dio ci ha scelto come una luce in mezzo a questa generazione perversa, questa società lontana da Dio. Vorrebbe il Signore che noi fossimo una luce e la gente gridasse come gridavano per gli antichi cristiani: "Guardate come si amano, guardate come si amano". Questo grido deve tornare a suscitarsi per le nostre comunità, che la gente vedendoci dica: "Guardate come si amano". Nel fondo tutti desidererebbero essere amati e amare, ma non sanno come si fa, né come si ama, né come si accetta l'amore degli altri. È difficilissimo, ma il Signore vorrebbe poterlo fare con noi: una luce in mezzo alle tenebre di questo mondo, una luce che è il suo amore in noi, la sua presenza in noi. Coraggio, fratelli, animo!

Animo, viene questo Natale dell'anno 2021: come dovremmo viverlo? Contentissimi! Ricordiamo che è venuto sulla terra il giorno di Natale, facciamo il presepio in casa con i nostri figli o i nostri nipoti. Il Natale è importante, ma è importante tutto l'Avvento che ci ricorda che viene il Signore e dobbiamo essere tutti preparati all'incontro con lui, accoglierlo dentro, volergli bene e volerci bene tra di noi. *Adventus*: viene il Signore!

L'Avvento è un tempo liturgico forte che ricorda che è venuto Cristo e che sta venendo, sta venendo. Voi siete quei fratelli privilegiati che Dio ha chiamato, ha scelto, vi ha messo assieme e vi ha detto: "Amatevi". Fratelli, che grande parola del Signore a noi: "Amatevi, amatevi come Io vi ho amato", dice il Signore. Questo è il comando del Signore: siete venuti qua perché il Signore, attraverso di me, P. Mario e Ascensión, vi ricordi le sue parole: AMATEVI, AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI COME IO VI HO AMATO.

E come si amano gli altri? Mettendovi al servizio: considerati l'ultimo e il peggiore di tutti, che non sei degno di stare in comunità, che sei un poveraccio. Siate coscienti della vostra realtà, di questa realtà di poveracci e peccatori: Dio l'ha benedetta con la sua presenza. I fratelli che ti attorniano sono pieni di Gesù Cristo, siamo pieni della sua presenza, del suo amore, e Lui ci dice: "AMATEVI, AMATEVI, ABBIATE AMORE GLI UNI PER GLI ALTRI". E come si fa? Lo ripeto: Considerati l'ultimo e il peggiore di tutti: questo è l'amore per gli altri. Considera gli altri superiori a te, dice S. Paolo; considera gli altri della comunità tutti superiori a te. Tu sei l'ultimo, non dovresti stare qua, dovresti stare da un'altra parte, ma il Signore per la sua misericordia e per la sua infinita bontà ti ha chiamato al Cammino neocatecumenale, che è un cammino di riscoperta del Battesimo. Il Battesimo ci fa figli di Dio, figli di Dio, ci dà della Sua natura. Cristo ci ha dato della sua natura: tu hai dentro la natura divina e questo dovrebbe vederlo il mondo, la natura divina in noi. Questa natura ci fa occupare l'ultimo posto: considerati l'ultimo – dicono i Padri del deserto – e il peggiore di tutti. Considera gli altri del Cammino superiori a te, tu considerati l'ultimo, mettetevi al servizio gli uni degli altri.

Il Signore ci conosce da tutta l'eternità, siamo stati chiamati alla vita eterna promessa. Siamo in un certo senso coeterni con Cristo. Coloro che appartengono a Cristo sono perseguitati da molti, perché guardano Cristo: il mondo non lo sopporta. Ma se ci perseguitano, vinceremo, perché offriremo la nostra stessa sofferenza per i nostri persecutori; perché questo è essere cristiani. C'è un contenuto fondamentale che è Cristo, e Cristo crocifisso. Cos'è Cristo crocifisso? L'amore al nemico. Questa scelta che Dio ha fatto di noi dovrebbe riempirci di gratitudine verso di Lui, anche se dobbiamo passare attraverso tribolazioni.

La società che ci circonda si sta paganizzando a tutta velocità. I nostri figli soffrono molto a scuola, all'università, con tutte queste idee terribili e atee che vengono loro imposte. Abbiamo una grande battaglia davanti a noi.

La vita per Israele è qualcosa di sacro, in relazione al diavolo, alla morte, alla cultura della morte. Come possiamo parlarne oggi, quando la nostra società dice esattamente il contrario? Viviamo cose inaudite, inimmaginabili.

Israele ha dovuto vivere in mezzo ai pagani, in mezzo a un tremendo mondo pagano. Dio si è unito al suo popolo e lo ha riscattato per sé, lo ha fatto suo popolo e Antioco vuole distruggerlo; la madre dei sette fratelli Maccabei, che vengono torturati e fatti a pezzi, cercando di fare in qualche modo un segno, perché tutti devono obbedire a questo mostro che è l'abominio della desolazione.

Come insegnare ai nostri giovani, come parlare veramente della bellezza della santità, di fare della vita dell'uomo una liturgia di santità? I giovani ci seguiranno.

Bisogna saper amare i propri figli amando prima Dio, non con un sentimentalismo cretino e inutile. Devono sapere che noi siamo la Luce, che abbiamo la luce e che l'amore di Dio va al di sopra dei nostri figli e di tutto. "Chi non odia padre e madre, chi non odia figlio e figlia, chi non odia marito o moglie, non può essere mio discepolo", perché tutti ci guardano, e noi siamo la luce del mondo. Ecco perché oggi abbiamo bisogno di essere santificati nel sangue di Cristo. Vi invito a morire con Cristo per risorgere con Lui.

Sebbene siamo venuti con ferite, con peccati, Cristo non ci giudica. Convertiamoci! Dio ha mandato suo Figlio perché tu possa cambiare la tua vita, perché tu smetta di essere schiavo delle tue passioni, invidia, rabbia, orgoglio, superbia, che le cose debbano essere come vuoi, e lui vuole darti il suo spirito. Dio ha mostrato in Cristo la via della verità. E qual è? La sua kenosis: "Essendo Dio, non mantenne avidamente la sua dignità divina ma si umiliò, si umiliò obbedendo in tutto, e prese la condizione umana, si fece uomo. E fatto uomo obbedì in tutto fino alla morte e alla morte di croce».

E così ci ha insegnato la santa umiltà di Cristo: non resistere a nulla, accettare tutto, accettare tutto in ogni momento in Cristo, con Cristo e per

Cristo. Questa è la luce del mondo. È possibile che questo accada in me? Cristo ha versato il suo sangue sulla croce, è morto per te perché tu possa ricevere una nuova vita.

Forza, fratelli! L'Avvento viene a ricordarci di essere umili, viene il Signore, a raccogliere l'olio. Come raccogliamo l'olio? Con i Sacramenti, con la preghiera (il Salterio), andando in comunità, avete figli? Invitali ad alzarsi almeno una volta in questa settimana escatologica, settimana di Parusia; e spiega perché tutta la famiglia pregherà insieme alle 3 del mattino, in camicia da notte o in pigiama, come preferisci. Invita i tuoi figli che non lo dimenticheranno mai. Ricorderanno sempre quelle notti in cui il loro padre disse: il Signore sta arrivando! Come educerai tuo figlio alla Parusia, all'Avvento? Invitali anche alle Lodi e loro ricorderanno: “Prima di andare a scuola, mio nonno mi svegliava la notte e mi diceva: Josè, vieni con me alle Lodi in parrocchia”! E ricorda il freddo della notte, come è entrato in parrocchia, e le Lodi. Il bambino di 9 anni ha pregato con suo padre o suo nonno in Avvento. È importante trasmettere la fede ai figli; missione fondamentale della vostra liturgia di santità. Passare la fede ai figli, nella verità.

I tuoi figli si rendono conto quando la tua vita è vera e quando tutto è una bugia. La verità è che sei povero; allora diglielo. La verità è che devi aiutare tuo figlio ad essere un uomo, e se non è un uomo devi dirglielo, aiutarlo e correggerlo. Chi ama corregge, il vigliacco non corregge perché correggere costa.

Il buon pastore dà la vita per le pecore, il mercenario se ne va, non combatterà contro un lupo che potrebbe ucciderlo; scappa e il lupo mangia tutte le pecore una dopo l'altra. Il buon pastore non fa questo, dà la vita per le pecore, e rischia la vita, difende l'intero gregge. Come difendi i tuoi figli? Ma se tu non lo vuoi, riconosci che li ami molto poco, perché il vero amore viene dal Signore.

Chiedi al Signore, umiliati. Umiliati davanti a tua moglie, umiliati davanti ai tuoi figli, umiliati davanti a tutti e subito il Signore ti manderà lo Spirito Santo. Perché vuoi essere cristiano e ti rendi conto che non puoi essere cristiano da solo, che devi riceverlo dal cielo. E Dio te lo darà, perché ora lo apprezzerai.

Come farai ad ottenere le cose vere se non sarai fedele a ciò che non è tuo? dice il Signore. Se sei un avaro e avaro di soldi, come farai ad ottenere

beni reali? Chi è attaccato al denaro non pensa che riceverà lo Spirito. Se non sei stato fedele a ciò che non era tuo, chi ti darà ciò che è veramente vero, quando usi il denaro non per fare del bene agli altri, ma per il tuo orgoglio, per il tuo orgoglio, per te stesso?

Chiediamo lo Spirito Santo in questo tempo di Avvento. Come hai amore per Gesù Cristo? Ebbene, facendo qualsiasi piccolo sacrificio per amore di Lui. "Offro a Cristo di non rispondere a questo compagno che mi parla sempre con sorrisi, che mi infastidisce enormemente, vado ad aiutare mia moglie a lavare i piatti".

Non devi fare molto perché Santa Teresa di Lisieux dice che siamo deboli come bambini; il bambino che vuole salire alla casa del Padre e trova un'alta scala, il suo piede non arriva nemmeno al gradino, e allora Dio, compassionevole, è sceso e lo ha portato in cima in un istante. Bastava il desiderio del bambino di voler salire, di voler essere cristiano. Questo poco ci chiede di collaborare con la Grazia, ha sempre detto la Chiesa. Siamo qui per darti una parola, non per pretendere, ma per dirti che Dio ti ama, che non sei stupido, che beviamo da pozzanghere che non soddisfano.

Ti ricordo anche – e già lo sai – che l'Avvento ha due parti. C'è una prima parte che enfatizza la Parusia; nel tempo di Avvento la Chiesa sottolinea qualcosa che è perenne nel cristiano: l'atteggiamento escatologico, l'atteggiamento verso il Signore che viene.

Ecco perché le azioni "silenziose" sono molto importanti. Suppongo che tutti voi abbiate una persona povera, e che non conosca la vostra sinistra cosa dà la destra. Dice che quando fai l'elemosina nessuno sa cosa fai in modo che nessuno possa ricompensarti, in modo che tu non abbia la tua ricompensa qui e la tua ricompensa sia in cielo.

Quando fai un buon lavoro, non farlo sapere a nessuno, perché il Signore, che vede ciò che è nascosto, ti ricompensi. Sono sempre atteggiamenti escatologici, che rendono presente il cielo; quella persona che, siccome crede nell'aldilà, sta accumulando per il paradiso.

Non è qui il nostro vivere, siamo sulla via dell'altra esistenza. Per questo anche il Signore dice: "Quando vai a fare un'opera buona, invita chi non può pagarti, perché altrimenti hai già avuto la tua ricompensa; chiama gli storpi, gli storpi, quelli che non possono pagarti".

È un tempo escatologico. I cristiani aprono il paradiso, quello che il comunismo ha chiuso trasformando il mondo in un inferno, perché, certo, nessuno vuole perdere questa vita: né per i malati, né per gli anziani. Apriamo il paradiso all'umanità, qualcosa di molto importante.

Per questo abbiamo la speranza, una virtù teologale, una virtù soprannaturale. L'Avvento è un momento per guadagnare speranza. Se potessi darti speranza stasera! Che tu te ne vada dicendo: c'è il paradiso! Che il Signore ti dia speranza oggi.

Il Catechismo parla di tre virtù: Fede, Speranza e Carità, virtù che chiama soprannaturali, perché l'uomo non può darselo. Non puoi darti speranza, puoi darti vane illusioni, bugie. La speranza è una virtù soprannaturale. Ah, bene, del Signore! Te la sta già dando, o cosa pensi che ci facciamo qui? Ma abbiamo bisogno che tu lo voglia accogliere, ascoltare, obbedire.

E il 17 dicembre inizia la Novena di Natale, che è un momento pieno di tenerezza. Poiché il Signore è venuto, abbiamo speranza; Il Natale rafforza la nostra speranza. È già venuto, ha aperto il cielo, è risorto dai morti. È un momento meraviglioso con i Salmi, le Lodi, andando a Messa, se vuoi; il "presepe", la casa, momento familiare; il presepe è molto importante. La notte di Natale celebriamo la messa nelle parrocchie. Aiuta il sacerdote; preparare bene i bambini a cantare bene i canti natalizi; viviamo questa festa alla grande.

Il nuovo anno, inizia l'anno con un'Eucaristia, non che i bambini vadano a fare baldoria. Il mondo sa divertirsi solo con le stesse cose: alcol, sesso e droga; finiscono tutti ubriachi, fornicatori. Attento, custodisci tuo figlio, aiutalo, non è ancora un uomo, è debole, il diavolo lo inganna. Aiutalo, soffri con lui anche se ti odia in quel momento. Prepariamo il nuovo anno per i giovani delle nostre comunità non con un'orgia, ma con l'incontro con il Signore della gioia, della felicità. Siamo cristiani, lo diciamo con orgoglio. E allora i tuoi figli significheranno se stessi all'università; abbiamo condotto una battaglia seria in Spagna. Abbiamo bisogno della forza, del coraggio di tutti. È molto importante, in modo che in seguito non dobbiamo piangere terribili perdite e terribili sofferenze.

Anche i Re Magi: prepariamo la festa in parrocchia, i bambini vengono con entusiasmo; insegnare ai bambini ad aspettarsi una notte piena di emozioni. Qualcosa che hai fatto e che stiamo facendo. Vi ricordo che il

Natale è un momento per i vostri figli e per gli amici dei vostri figli, per vivere con maggiore forza i legami familiari. Quello che i miei genitori hanno seminato per me a Natale non l'ho mai dimenticato; e mi piacciono tante cose perché le ho mangiate a Natale, perché nel subconscio sono legate ai momenti che ho vissuto di maggiore unione con la mia famiglia.

La Famiglia di Nazareth salverà il mondo. La famiglia in verità. Ho visto famiglie del Cammino che sono un vero monastero, una meraviglia, c'è della verità in loro, in mezzo alla loro povertà; e verità non significa che non ci siano difetti, momenti in cui litigano, in cui si urlano addosso, è normale. Coraggio, fratelli, coraggio, in questo Avvento che il Signore vuole donarsi a noi e farsi nostro Sposo. Che questo Avvento sia davvero un tempo di attesa del Signore, e che il Signore venga. Ecco, fratelli, che altro vi posso dire? Buon Avvento escatologico a tutti, buon Natale!

**MARÀN ATHÀ!**

– **Canto: “Rivestitevi dell’armatura di Dio”**

– Preghiere

**Proiezione del Video del Dottorato “Honoris Causa”**

*applausi*

Kiko: Un’ultima cosa, sappiamo che si stanno alzando molte famiglie e pensiamo di fare a giugno prossimo, in occasione della Giornata mondiale della famiglia che si terrà a Roma, una convivenza per inviare le nuove famiglie. Vi faremo sapere.

– Benedizione.